

Comune di Bolzano / Assessorato alla Cultura / Archivio Storico
Comune di Nova Milanese / Assessorato alla Cultura / Biblioteca Civica Popolare

Giorno della Memoria 2003

Deportazione: fonti per conoscere

Convegno Internazionale

Bolzano, 23 e 24 gennaio 2003

Comune di Bolzano – Sala di rappresentanza – Vicolo Gummer 7

Traduzione simultanea italiano / tedesco / italiano

Il Servizio Internazionale di Ricerche: esecuzione del mandato e relativa documentazione

Charles Biedermann

Servizio Internazionale di Ricerche della Croce Rossa
direttore



- *La storia del Servizio Internazionale di Ricerche*

Dal 1995 gestione ed amministrazione del Servizio Internazionale di Ricerche (ITS) sono affidate al Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) con sede a Ginevra. A garanzia del rispetto delle direttive definite d'intesa con il CICR vigila un Comitato Internazionale composto da rappresentanti dei Governi dei seguenti undici paesi: Belgio, Francia, Repubblica Federale Tedesca, Grecia, Israele, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Gran Bretagna e Stati Uniti.

L'ITS con sede a Bad Arolsen fu costituito con l'obiettivo di offrire un sostegno ai civili perseguitati durante la Seconda Guerra Mondiale e di far valere i loro diritti. Di fronte alla dispersione sul territorio di gran parte della popolazione europea dovuta agli eventi bellici, nel 1943 la ripartizione affari internazionali della Croce Rossa britannica a Londra fu trasformata in Servizio di ricerche.

Per ricongiungere le famiglie, le autorità militari alleate provvedevano alla registrazione di migliaia di deportati civili nei territori man mano liberati. Non appena cessarono le operazioni belliche, il SHAEF (Supreme Headquarters of the Allied Expeditionary Forces) affidò il Servizio di ricerche alla UNRRA (United Nations Relief and Rehabilitation Administration). Obiettivo prioritario era il rimpatrio degli ex deportati. Due anni più tardi, direzione ed amministrazione del Servizio passarono alla IRO (International Refugee Organization) per la durata di 4 anni, durante i quali ci si adoperava primariamente per organizzare l'emigrazione delle Displaced Persons (DP), di persone cioè non più intenzionate a tornare nei propri paesi d'origine. Dal 1951 e fino alla ratifica degli Accordi di Bonn nel 1955 che definirono la struttura giuridica tuttora in vigore, l'IRO era diretta dallo "High Commissioner for Germany" (HCOG).

Gli Accordi di Bonn comprendono, accanto alla notifica dell'insediamento di un Comitato Internazionale per il Servizio internazionale di ricerche, anche l'intesa sui rapporti con il CICR. Dopo un primo rinnovo dell'incarico all'ITS, nel 1973 la durata in carica originariamente determinata in 5 anni fu prorogata a tempo indeterminato.

L'Accordo due + quattro stipulato nel 1990 a Mosca, recepisce tra l'altro la normativa dell'Accordo sul passaggio delle competenze (parte settima dell'articolo 1), che prevede l'impegno da parte della

Repubblica Federale Tedesca di portare avanti l'attività precedentemente svolta dal Servizio internazionale di ricerche.

Tale base giuridica sta a garantire l'ulteriore pieno funzionamento dell'ITS, a favore degli interessati ed aventi diritto. Grazie a tale quadro di certezza giuridica e al finanziamento garantito dal Governo federale – il bilancio dell'ITS è dotato di 15 mio € annui circa - il CICR è in grado di adempiere al suo incarico umanitario fornendo ai richiedenti la riproduzione oggettiva, contrassegnata dal proprio sigillo, delle informazioni tratte dai documenti custoditi presso l'ITS. Le attestazioni rilasciate dall'ITS sono riconosciute a livello mondiale, senza autentica notarile, da istituti pensionistici, da numerose fondazioni, fondi di risarcimento, federazioni ed associazioni.

- *Atti personali disponibili*

Il fondo di atti personali conservato a Bad Arolsen rispecchia la persecuzione di civili legata agli avvenimenti della Seconda Guerra Mondiale. Accanto alle registrazioni effettuate nei territori via via liberati e successivamente fino al 1952 nei numerosi DP-Lager, nel dopoguerra è stato possibile prendere in carico ben presto altri due corpi di documentazione preziosa. Uno è costituito dai dati originali tedeschi ingressati durante la guerra, documenti di cui l'ITS in parte è entrato in possesso solo dopo il loro impiego nei grandi processi (Norimberga, Auschwitz ecc.). Il secondo comprende la documentazione raccolta a seguito della disposizione impartita dai Quartieri generali delle 4 zone di occupazione che impegnavano le autorità comunali a registrare tutti gli stranieri presenti sul territorio di loro competenza durante il periodo di guerra.

I documenti del fondo così composto formerebbero oggi, allineati di taglio foglio per foglio, una fila di circa 25.000 metri di atti personali. La molteplicità dei documenti e l'ampia ramificazione delle rispettive provenienze si riflette nel numero di 17 categorie di documenti.

Accanto alla distinzione di massima fra documenti personali ed elenchi di nominativi, appare opportuno distinguere fra tre categorie principali di materiali:

2.1 Documenti dei campi di concentramento

2.2 Documenti del periodo di guerra

2.3 Documenti del dopoguerra

Le ripartizioni principali dell'ITS, da sempre concepito come servizio di ricerche cooperativo, si articolano sin dall'inizio secondo questa logica. Chiave di lettura dei materiali qui raccolti è lo Schedario centrale dei nomi. L'attuale banca dati completamente informatizzata comprende dati elaborati provenienti da moltissimi paesi, dato che vi vengono inseriti anche gli estremi delle richieste pervenute. Date le differenti grafie di uno stesso nome, si ricorre ad un particolare sistema di lettura, quello cosiddetto alfa-fonetico che consente di reperire tutte le informazioni disponibili relative alla stessa persona. Complessivamente sono consultabili circa 47 milioni di informazioni personali inerenti a circa 17 milioni di persone.

2.1 Documenti dei campi di concentramento

È la raccolta delle registrazioni effettuate nei primi Lager dell'anteguerra, nei campi di concentramento durante la guerra e nei Lager satellite, comprensiva degli elenchi predisposti dagli Alleati immediatamente dopo la liberazione. La giurisdizione tedesca ha inserito in questa categoria 22 Lager principali con oltre 1.000 Lager satellite. Questa raccolta riferita all'internamento comprende inoltre diversi schedari della Gestapo, registrazioni di stranieri internati e registrazioni – ove esistenti – effettuati nei numerosi ghetto.

Fra i più importanti rientrano:

documenti personali

- schede personali dei prigionieri
- schede dei beni personali
- schede sui turni di lavoro
- schede compilate dalla "fureria" del Lager
- certificati di morte

elenchi di nominativi

- elenchi delle entrate
- notifiche di variazioni
- elenchi relativi ai trasporti
- elenchi delle visite effettuate dai medici del campo
- elenchi dei premi concessi

- schedario delle carceri
- schede sulla gestione del denaro ecc.
- trasferimenti tra i blocchi
- elenchi relativi all'infermeria dei prigionieri ecc.

Sono stati raccolti oltre 5 milioni di documenti personali sotto forma di schede e oltre 6.000 raccoglitori di elenchi di nominativi relativi a luoghi di internamento. Non sono state rinvenute registrazioni sistematiche dei decessi avvenuti durante l'arresto, delle vittime di esecuzioni di massa da parte dei gruppi d'intervento, delle vittime delle selezioni in determinati Lager e delle numerose persone decedute durante le marce di evacuazione.

2.2 Documenti del periodo di guerra

Sotto il profilo cronologico, la prima categoria dovrebbe rientrare anch'essa in questa sezione. Nell'organizzazione originaria dei numerosi documenti – durante gli ultimi anni '40 lavoravano presso l'ITS oltre 1.200 persone, oggi l'organico è ancora di 440 unità – si consideravano esclusivamente i dati relativi alle persone perseguitate internate in luoghi di prigionia diversi da quelli già citati nel primo gruppo. Si tratta quindi prevalentemente di persone ridotte al lavoro coatto, i cui dati venivano acquisiti secondo le direttive dell'anagrafe e delle casse di malattia. Vi rientra inoltre l'anzidetta registrazione ad effetto retroattivo negli elenchi istituiti presso le autorità comunali nell'immediato dopoguerra. I documenti redatti dalle autorità, ovvero i certificati di stato civile e gli elenchi degli occupati in possesso degli ex datori di lavoro, forniscono una mole inimmaginabile di dati relativi alla manodopera soggetta ai lavori forzati, proveniente da numerosi paesi.

La raccolta si articola come segue:

documenti personali

- certificati di stato civile (certificati anagrafici)
- schedario del periodo di guerra (p.es. atti personali dei datori di lavoro, casse di malattia, anagrafe)

elenchi di nominativi

- stranieri deceduti
- tombe di stranieri
- matrimoni fra stranieri
- nascite di non-tedeschi
- inventari dei beni personali di stranieri
- atti giudiziari ed altri, riferiti a stranieri
- elenchi degli occupati di ex datori di lavoro
- notifiche di periodi contributivi

Complessivamente si tratta di circa 2 mio di elenchi, 1,8 mio fra documenti personali e schede, 300.000 notifiche presso lo Schedario di Berlino, 1 mio di notifiche provenienti dalla zona francese e 20.000 schede dell'organizzazione Todt.

2.3 Documenti del dopoguerra

La registrazione dei civili perseguitati dal regime nazista effettuata dopo l'8 maggio 1945, non competeva esclusivamente al SHAEF e agli organi ad esso subentrati, bensì a numerose altre istituzioni, di cui citiamo a titolo rappresentativo l'Intergovernmental Committee for European Migration (ICEM) e la Hebrew Immigrant Aid Society (HIAS). Il catalogo custodito ad Arolsen è così composto:

documenti personali

- schede personali dei DP-2-Lager
- formulari CM-1

elenchi di nominativi

- elenchi di registrazione
- elenchi di persone rimpatriate
- elenchi di persone emigrate

I documenti di questa categoria sono composti di oltre 3,5 mio di schede dello schedario DP-2, 350.000 fogli CM-1 e 1,7 mio di fogli di elenchi.

A seguito degli eventi bellici e di mancate consegne all'ITS, numerose registrazioni sono andate perse o non sono comunque disponibili. Anche di atti predisposti nel dopoguerra, non sempre è pervenuta copia al Servizio di ricerche, per cui la documentazione non risulta completa, nonostante il notevole volume del fondo.

- *Modalità odierne dell'attuazione dei mandati*

Negli Accordi di Bonn i quattro mandati all'ITS sono così definiti:

Ricerca le persone disperse e raccogliere, organizzare, custodire e rendere accessibili per i Governi e per singoli interessati i documenti relativi ad internati tedeschi e non, in campi di concentramento o di lavoro nazisti nonché i documenti relativi a non tedeschi deportati a seguito della Seconda Guerra Mondiale.

Anche la categoria di persone vi risulta inequivocabilmente definita:

Tutti i civili perseguitati dal regime nazista, indipendentemente dal criterio di persecuzione, ovvero dalla razza, dalla confessione, dall'appartenenza etnica, dalle convinzioni etiche o dagli orientamenti politici.

L'attuazione dei suddetti mandati si configura come segue:

3.1 La raccolta

L'incarico si riferisce ai dati personali che documentino la forma di persecuzione subita. L'ITS parla al riguardo dell'acquisizione di documenti, intendendo non l'acquisto, bensì la presa in carico o la duplicazione degli atti. È il settore di attività che mette il Servizio in grado di fornire risposte positive. Le modalità di acquisizione sono due:

- Nei casi in cui l'ITS non dispone di informazioni da passare al richiedente, ma è in grado di identificare inequivocabilmente l'ex datore di lavoro oppure l'ex luogo di dimora, si cerca di contattare chi di competenza. In caso di risposta positiva, si presume l'esistenza di ulteriori documenti personali e ne viene richiesto l'affidamento.

- Da diversi anni, l'ITS si adopera ormai per l'acquisizione sistematica di documenti procedendo per circoscrizioni territoriali, contattando amministrazioni regionali, ditte, archivi, uffici anagrafe e via di seguito. Accanto all'attività svolta con esito positivo in tutti i Länder federali dell'attuale Repubblica Federale Tedesca, la stessa iniziativa è stata portata avanti anche e prevalentemente a Mosca, in Polonia, Ucraina, Austria. A tutt'oggi, l'ITS ha così preso in carico documenti provenienti da oltre 20 paesi.

3.2 L'organizzazione

Al punto 2 ho illustrato la base del sistema di organizzazione degli atti, enumerandone le varie categorie all'uopo definite. Data la mole di informazioni raccolte in molti paesi, le differenti grafie dei nomi hanno reso necessario lo studio di un apposito sistema di ricerca detto alfa-fonetico. Tale sistema si applica non solo nella ricerca dei nomi propri, ma anche all'individuazione dei luoghi di lavoro o di dimora.

I documenti affidati all'ITS sono quindi archiviati in funzione delle esigenze dell'attività di ricerca – non, come spesso si suppone, secondo criteri quali ad esempio ex Lager, toponimi, criterio di persecuzione, nazionalità ecc. Inoltre, visto che le registrazioni relative ad una determinata persona possono essere anche oltre venti, non è possibile conservare in un unico sito tutti i dati concernenti un ex deportato. Il Registro centrale dei nomi consente la connessione fra tutti i documenti archiviati per agevolare le ricerche mirate.

3.3 La conservazione

Sotto il profilo archivistico, il concetto di "aufbewahren" usato negli Accordi di Bonn per definire il terzo mandato, dà adito ad una duplice interpretazione. La dizione francese del testo - varato in versione trilingue – non lascia invece dubbi sul significato del termine: infatti, il termine di "conserver" non si riferisce alla mera acquisizione e custodia delle informazioni, ma include anche la salvaguardia fisica del materiale. L'ITS si prefigge, come si illustrerà nel successivo capitolo 4, di assolvere ad ambedue gli adempimenti. Gli obiettivi stabiliti dagli accordi in questione - l'attività di carattere umanitario svolta al servizio dei diretti interessati nonché la ricerca storica - non si possono realizzare né in tempi brevi né su vasta scala se non mediante l'accesso informatizzato ai dati. Per poter trasmettere il materiale alle generazioni future e per evitarne la dispersione è tuttavia indispensabile curare la conservazione fisica dei documenti.

3.4 L'elaborazione

Contro ogni previsione, dal 1985 il numero delle richieste è cresciuto sensibilmente. I motivi potrebbero essere più di uno. Nonostante l'elevata età media degli interessati, molti di essi si decidono molto tardi a far valere i propri diritti, spesso a causa di difficoltà economiche. Durante l'anno passato, all'ITS sono pervenute ben 400.000 istanze. Grazie all'ampliamento dell'organico di questi ultimi anni e allo snellimento delle procedure, nella maggior parte dei casi è stato possibile fornire una risposta entro il termine di 2 mesi.

Mentre nella cosiddetta evasione delle pratiche "secondo mandato", ovvero l'esposizione integrale dei fatti dall'arresto fino alla liberazione, si registra un certo ritardo, le pratiche preliminari alla richiesta di risarcimenti a carico degli appostiti fondi o di altro genere, fortunatamente vengono evase in tempi brevi.

- *Le sfide del futuro*

4.1 *La gestione dei fondi di risarcimento*

Ai sensi dell'apposita delibera varata dall'organo di vigilanza, l'evasione delle richieste delle vittime di persecuzioni costituisce tuttora l'incarico prioritario del Comitato Internazionale. L'elevato numero delle richieste presentate a distanza di oltre mezzo secolo dagli eventi della Seconda Guerra Mondiale sta a dimostrare quanto siano necessarie le prestazioni fornite dal Servizio di ricerche. Si tratta ora più che mai di far avere agli interessati un riconoscimento ufficiale e con ciò, in tanti casi, una forma di riabilitazione. I numerosi fondi istituiti in questi ultimi anni in Germania, in Austria, in Svizzera ed in altri paesi, vanno utilizzati fino ad esaurimento fintanto che i richiedenti ne possano ancora usufruire.

4.2 *L'attività di conservazione e di restauro*

L'evasione delle pratiche mediante supporto elettronico rende superflua la consultazione della documentazione originale. Ciò non basta tuttavia per salvare dal degrado i preziosi atti di cui in taluni casi esiste un solo esemplare. I documenti rimasti gravemente danneggiati da trattamenti conservatori inadeguati, contaminazioni metalliche ecc., necessitano di ampi interventi di conservazione e di restauro. A seguito di lunghe trattative e di due trattamenti in blocco effettuati a livello sperimentale, l'attuale bilancio di previsione è il primo a recare appositi stanziamenti. Considerata la quantità del materiale da trattare e la modesta entità delle risorse, questo lavoro teso a salvaguardare per le future generazioni i preziosi documenti impedendone il degrado completo, si protrarrà per diversi anni.

4.3 *Il progetto di digitalizzazione*

Nel quadro del workflow che si intende adottare, è prevista l'evasione completamente digitalizzata di tutte le richieste, attualmente riservata al procedimento più veloce, quello cioè previsto per le richieste di risarcimento a carico dei vari fondi. A tal fine sarà necessario scannerizzare oltre 30 documenti personali per inserirli in un'ampia banca dati paragonabile allo Schedario centrale dei nomi. Tra non molto, l'addetto potrà quindi consultare dal proprio PC tutti gli atti probatori per procedere direttamente al disbrigo della pratica.

4.4 *La ricerca storica*

Dal 1° gennaio 1996 presso l'ITS sono accessibili al pubblico i documenti di carattere generico (non gli atti personali). In occasione dell'assemblea annuale 1998, il Comitato Internazionale ha inoltre deciso di fare altrettanto anche per gli altri documenti. Nell'intento di garantire sia il rispetto della privacy che la tutela dei documenti originali, il Comitato sta elaborando il relativo regolamento che è ormai in fase di perfezionamento. Obiettivo è quello di consentire la consultazione della banca dati, nella prospettiva che le ricerche si svolgano a Bad Arolsen e che il sistema fornisca o i nominativi senza i fatti oppure viceversa. Ulteriori restrizioni come il blocco di singoli fondi d'archivio - ad esempio di quelli forniti dagli enti di previdenza sociale - saranno stabiliti nella versione definitiva del regolamento in osservanza di contratti preesistenti.

La banca dati appositamente allestita per accelerare l'attività di carattere umanitario formerà la base per la rapida messa a punto della soluzione prospettata. Considerato che tutti i Governi rappresentati all'interno del Comitato Internazionale concordano sulla necessità di ampliare l'articolo 4 degli Accordi di Bonn, ci si auspica che gli strumenti occorrenti siano disponibili fra non molto.

Testo originale in lingua tedesca.